

La guerra dei globalisti all'approvvigionamento alimentare mondiale

esporre-news.com/2023/08/20/globalists-war-on-the-worlds-food-supply

Di Rhoda Wilson, 20 agosto 2023

Viviamo in tempi sconcertanti. È quasi inconcepibile pensare che si stia combattendo una guerra contro il cibo, una necessità assoluta e innegabile della vita. Eppure, eccoci qui, sull'orlo di quella che sembra un'agenda catastrofica contro il sostentamento globale.

[Il complotto segreto delle élite globali contro il cibo: perché presto potresti essere costretto a mangiare carne di laboratorio!](#)

Di Milan Adams, ripubblicato da [Prepp Group](#) _____

Allora, cos'è questa ritrovata ostilità contro la cosa che ci tiene in vita?

Fai un respiro profondo. L'agricoltura utilizza l'azoto e improvvisamente l'azoto è il nuovo antagonista nella storia del riscaldamento globale. La narrazione è semplice: elimina l'azoto e salva il mondo. Eppure, in nome della "conservazione", interi segmenti della nostra produzione alimentare sono sotto assedio.

Considera il riso, un alimento base per metà della popolazione mondiale. Rinomate agenzie affermano che "il riso rappresenta circa il 10% delle emissioni globali di metano", sottolineando l'urgente necessità di ridurre la produzione. Ma le ramificazioni? La fame per miliardi.

Guarda nei Paesi Bassi per ulteriori prove. [agricoltori olandesi](#), la spina dorsale di una nazione che è uno dei principali esportatori di carne e prodotti agricoli, vengono cacciati dalle loro terre. Si prevede che nei prossimi anni verrà confiscato un numero impressionante, 3.000 aziende agricole. La tragica ricaduta è evidente, con 20-30 agricoltori segnalati che mettono tragicamente fine alla loro vita ogni anno.

Anche i nostri amici in Europa non sono estranei a queste sconcertanti decisioni. La Commissione europea ha dato il via libera a una strategia per compensare gli allevatori di bestiame per l'interruzione delle loro attività in determinate aree, con la clausola che non riprendano mai le loro attività di allevamento di animali. Le implicazioni sono chiare: un calo della disponibilità globale di cibo e un'inevitabile impennata dei prezzi.

Ricordi [la sfortunata avventura dello Sri Lanka nell'agricoltura biologica al 100%](#)? La nazione insulare ha affrontato un incubo umanitario con uno sbalorditivo 90% della sua popolazione sull'orlo della fame.

E la posizione dei leader occidentali sull'agricoltura? [Eric Utter lo incapsula perfettamente in *American Thinker*](#), "L'attacco all'agricoltura da parte dei leader occidentali è incredibilmente negligente. È criminale. Soprattutto quando tali punti di vista ignorano il fatto lampante che mentre l'agricoltura può rappresentare il 33% delle emissioni mondiali di gas serra, allo stesso tempo sostiene **ogni singolo essere umano** su questo pianeta.

Organizzazioni come il World Economic Forum promuovono visioni di un "futuro senza fattorie", sognando un mondo in cui il cibo viene prodotto in laboratori sterili e gli esseri umani vengono ammassati in centri urbani congestionati. Metti la valuta digitale in questo mix distopico e avrai la formula definitiva per il dominio assoluto.

Nella nostra era moderna, la ricetta è semplice:

- Inventare una crisi, anche se non esisteva.
- Incitare la tensione razziale tra i bambini.
- Inverti i progressi che le donne hanno ottenuto nel corso di decenni.
- Peggiorare le carenze e manomettere l'offerta di denaro.

- Affronta i confini a casaccio.
- Condanna cibi specifici, chiudi le fattorie o incita le guerre per creare la carestia.
- Imbavagliare le voci di dissenso etichettando la verità come "disinformazione".

Una tattica che ricorda [Cloward e Piven: creare una crisi](#), quindi attuare misure severe per affrontare proprio quella crisi.

Il nostro approvvigionamento alimentare globale è ora in pericolo, grazie alle reazioni esagerate a questo cosiddetto "problema dell'azoto". Ma perché questa apatia? Lo Sri Lanka, ad esempio, è una testimonianza allarmante di questo approccio imperfetto.

La verità rimane che l'azoto è fondamentale per il metabolismo delle piante. Senza fertilizzanti azotati commerciali, la fame era una terribile realtà in molti angoli del mondo. Se evitiamo questi fertilizzanti, invitiamo volontariamente la carestia nelle nostre vite. L'idea di diete a base di insetti, "rewilding" e agricoltura biologica potrebbe sembrare all'avanguardia, ma certamente non soddisferanno la fame globale.

È lampante che non si tratta solo di combattere il cambiamento climatico. Al centro, è un'insidiosa offerta di controllo.

Il mondo si trova in un momento critico.

È tempo di affrontare questi programmi mascherati e difendere i nostri piatti.

Dopotutto, quando la posta in gioco è la sopravvivenza, non c'è spazio per i compromessi.